

PREZZI Week 05

Prezzo (€/MWh)	W04	W05	Var.%
PUN-Baseload	71,23	63,15	-11,3%
PUN-Peak	83,32	74,02	-11,2%
PUN-Offpeak	64,51	57,12	-11,5%

Minimo orario	37,80
Massimo orario	89,23

Prezzo (€/MWh)	W04	W05	Var.%
NORD – Baseload	72,09	63,19	-12,3%
NORD – Peak	85,76	75,31	-12,2%
NORD – Offpeak	64,49	56,45	-12,5%
CNORD – Baseload	71,85	63,19	-12,1%
CNORD – Peak	85,76	75,31	-12,2%
CNORD – Offpeak	64,11	56,45	-11,9%
CSUD – Baseload	69,48	59,60	-14,2%
CSUD – Peak	80,31	66,56	-17,1%
CSUD – Offpeak	63,47	55,74	-12,2%
SUD – Baseload	63,90	59,36	-7,1%
SUD – Peak	68,09	65,87	-3,3%
SUD – Offpeak	61,58	55,74	-9,5%
SICI – Baseload	75,37	76,81	1,9%
SICI – Peak	82,90	91,23	10,0%
SICI – Offpeak	71,18	68,80	-3,3%
SARD – Baseload	69,48	59,60	-14,2%
SARD – Peak	80,31	66,56	-17,1%
SARD – Offpeak	63,47	55,74	-12,2%

CCT
0,39
0,39
2,27
2,30
- 11,77
2,27

MERCATI INFRAGIORNALIERI (Agg. 03/02/2019)

Media dei Differenziali MGP - MI in valore assoluto

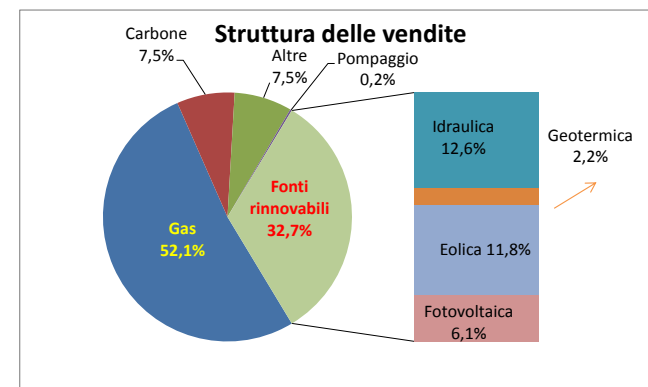
h	CNORD	CSUD	NORD	SARD	SICI	SUD
1	7,34	7,33	7,34	7,33	7,39	7,33
2	7,16	8,54	7,16	8,54	7,25	8,54
3	8,39	10,45	8,39	10,45	10,49	10,45
4	8,40	10,61	8,40	10,61	10,51	10,61
5	8,53	10,62	8,53	10,62	10,50	10,62
6	7,75	9,41	7,75	9,41	8,58	9,41
7	6,49	6,78	6,69	6,78	7,02	6,78
8	10,88	9,99	10,88	9,99	3,22	9,99
9	12,15	19,47	12,15	19,47	17,64	5,14
10	9,19	19,10	9,19	19,10	9,65	4,92
11	10,36	19,55	10,36	19,55	4,72	3,62
12	10,06	18,67	10,06	18,67	7,92	4,07
13	11,42	15,96	11,42	15,96	6,02	1,81
14	7,22	12,09	9,10	12,09	3,77	1,46
15	5,71	10,46	5,71	10,46	5,23	1,32
16	5,40	10,33	5,40	10,33	7,39	4,41
17	6,63	2,38	6,63	2,38	4,27	2,38
18	8,46	3,69	8,46	3,69	2,37	3,69
19	14,23	5,15	14,23	5,15	10,31	5,09
20	12,90	4,98	12,90	4,98	19,23	4,98
21	12,31	5,53	12,31	5,53	16,67	5,36
22	7,26	2,73	7,26	2,73	5,61	2,61
23	3,95	1,32	6,64	1,32	6,93	1,34
24	4,69	1,74	5,11	1,74	2,52	1,69

ITALIAN FUTURES EEX 01/02/2019

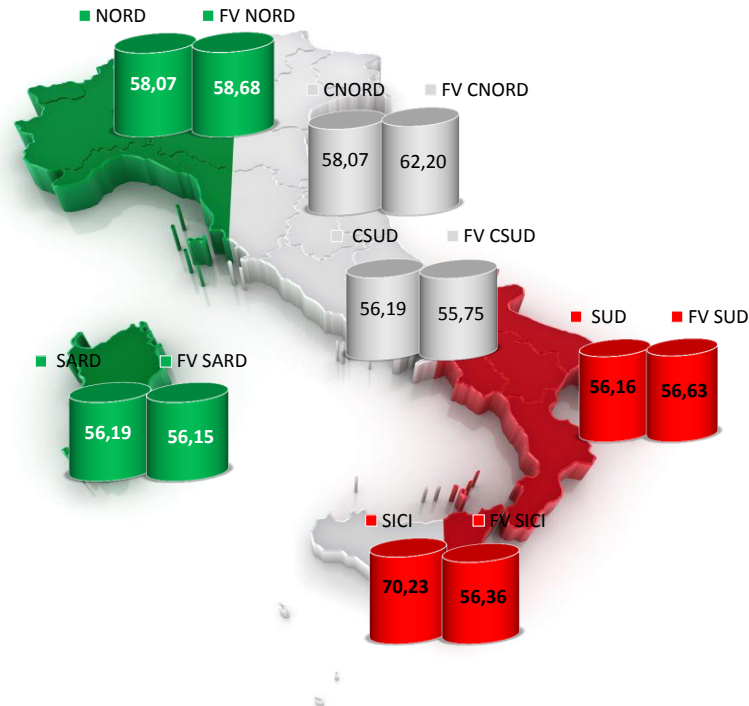
Prodotto	25-01-19	01-02-19	Var.
Baseload 2020	61,23	60,66	-0,93%
Peakload 2020	69,05	68,13	-1,33%
Baseload II Tr 2019	59,30	55,98	-5,60%
Peakload II Tr 2019	63,54	61,08	-3,87%
Baseload Feb 2019	66,12	60,57	-8,39%
Peakload Feb 2019	76,65	70,29	-8,30%
Baseload Mar 2019	61,43	58,60	-4,61%
Peakload Mar 2019	69,50	66,76	-3,94%

Volumi venduti per fonte

Fonte	MWh	Var.%
Fonti tradizionali	3.327.766	-12,6%
Gas	2.582.874	-14,3%
Carbone	373.104	-4,3%
Altre	371.788	-8,5%
Fonti rinnovabili	1.622.953	2,7%
Idraulica	622.773	-5,7%
Geotermica	111.324	-0,5%
Eolica	584.193	13,9%
Solare	304.663	3,1%
Pompaggio	11.464	-31,7%
TOTALE	4.962.184	-8,4%

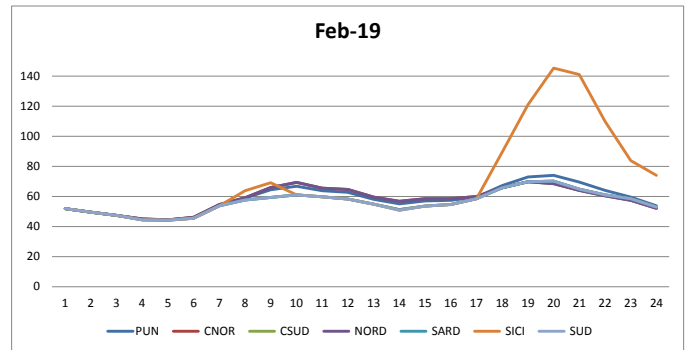
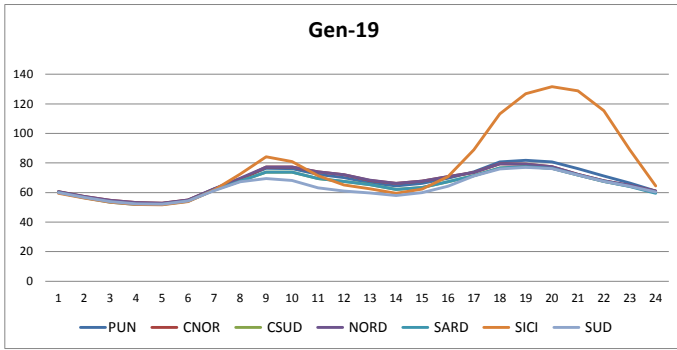


PREZZI 2019 al 04/02/2019

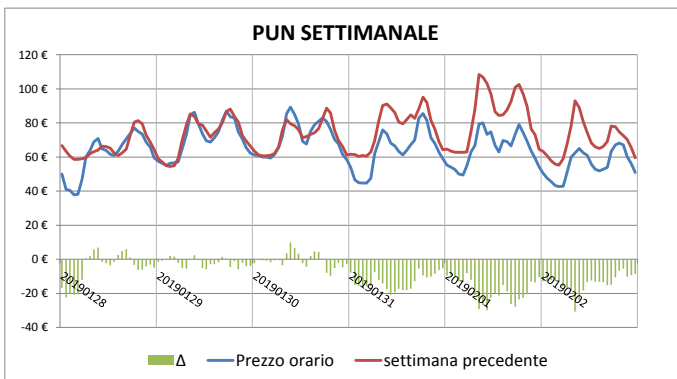


	PUN	NORD	FV NORD	CNORD	FV CNORD	CSUD	FV CSUD	SUD	FV SUD	SICI	FV SICI	SARD	FV SARD
Gennaio	67,38	67,31	71,00	67,24	71,25	65,32	64,44	63,57	61,84	78,16	67,86	65,19	66,96
Febbraio	58,46	58,07	58,68	58,07	62,20	56,19	55,75	56,16	56,63	70,23	56,36	56,19	56,15
Marzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aprile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Maggio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giugno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Luglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Agosto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Settembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ottobre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Novembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dicembre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Media	66,61	66,52	70,51	66,45	70,73	64,54	58,87	62,94	61,12	77,48	66,51	64,42	65,78

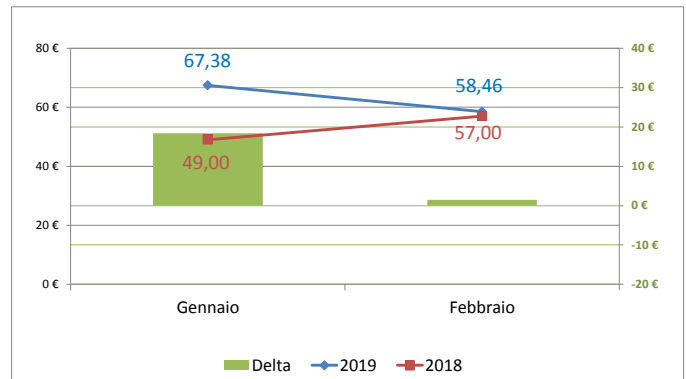
PREZZI MEDI MENSILI (Agg. 04/02/2019)



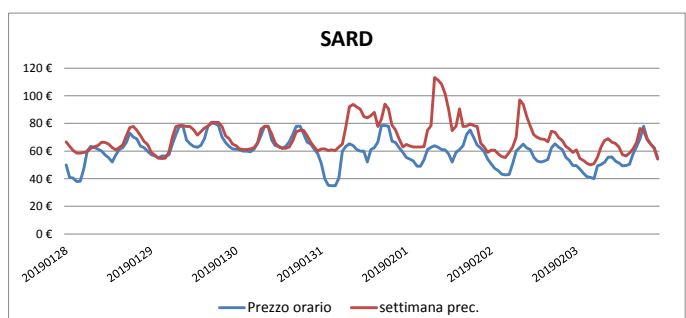
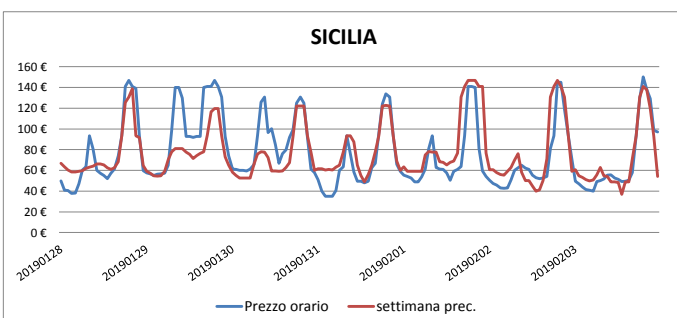
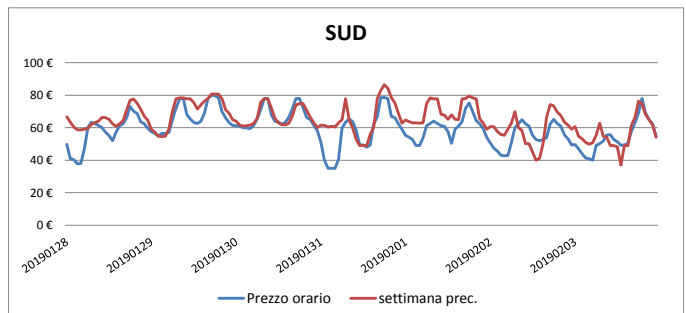
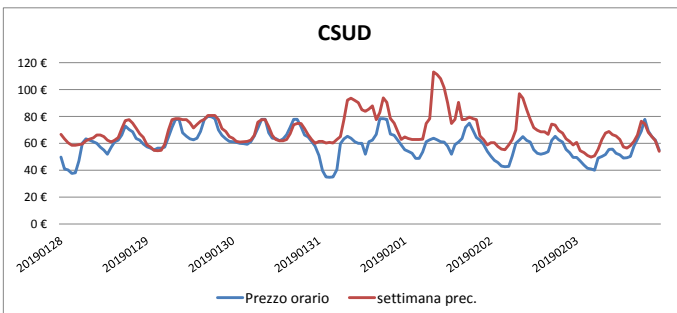
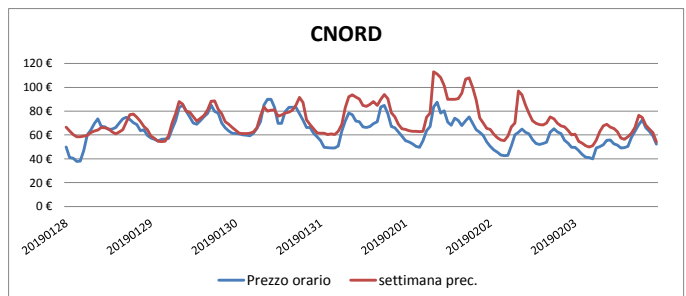
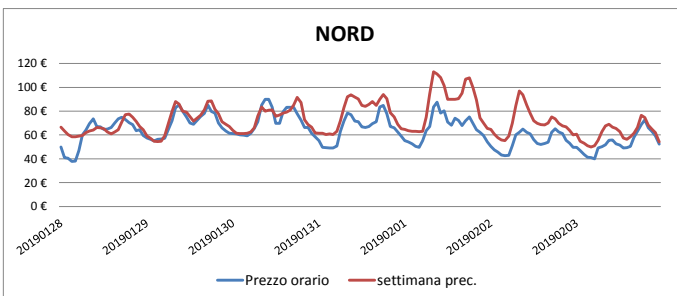
PREZZO D'ACQUISTO SETTIMANALE (Agg. 04/02/2019)



ANDAMENTO PUN 2019



PREZZI ZONALI DI VENDITA SETTIMANALI (Agg. 04/02/2019)



Rinnovabili, nel 2018 crescono gli investimenti in Italia (+11%)

In Italia nel 2018 sono stati investiti 2,8 miliardi di dollari in rinnovabili, con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. A segnalarlo è la panoramica annuale di Bloomberg new energy finance (Bnef) sugli investimenti mondiali in energia pulita. Se si escludono i 7,8 miliardi investiti in Spagna – che ha moltiplicato per sette la spesa "green" del 2017 – l'economia italiana delle rinnovabili è quella che ha fatto segnare il maggiore incremento (in termini percentuali) tra i maggiori partner europei: infatti, se anche la Francia ha mostrato un positivo +7% (5,8 mld investiti), la Gran Bretagna si è tenuta sui livelli dell'anno precedente (solo +1% e un totale di 10,4 mld) mentre il mercato tedesco ha perso quasi un terzo degli investimenti rispetto al 2017 (-32%) mantenendo la spesa in Fer comunque ben sopra i 10 mld e conservando così la leadership a livello europeo.

Ppa, WindEurope: "Boom per l'eolico europeo"

"I corporate Power purchase agreement (Ppa) stanno sperimentando un vero e proprio boom, con i consumatori industriali di tutti i settori che ricorrono ormai a questi accordi". L'a.d. di WindEurope, Giles Dickson, ha commentato così i dati diffusi oggi dall'associazione, che registrano Ppa eolici siglati in Europa l'anno scorso per 1,5 GW, rispetto agli 1,3 GW del 2017. WindEurope nota che nel 2014 e nel 2015 non si era andati oltre i 400 MW in ciascun anno e nel 2016 si era invece avuto un balzo a 1 GW. Dal 2013 al 2018, sono stati sottoscritti nel Vecchio Continente Ppa eolici per 4,7 GW.

I Paesi più propensi ai Ppa eolici restano quelli nordici. Nei 6 anni considerati, la Norvegia tiene saldamente il primo posto con accordi per oltre 1.700 MW (la metà l'anno scorso), seguita da Svezia (quasi 1,4 GW) e Olanda (600 MW). Finlandia, Regno Unito e Irlanda si attestano nel periodo tra 200 e 300 MW, mentre WindEurope registra nel 2018 i primi Ppa eolici in Germania, Spagna e Polonia ed evidenzia che "Francia e Italia sono anch'esse interessate".

L'associazione nota che i primi Ppa eolici europei sono stati siglati nel 2014 principalmente dal settore Ict per alimentare i data center. Negli anni, però, le aziende energivore hanno guadagnato terreno, guadagnando la testa della classifica con 2.300 MW nel 2013-2018, periodo in cui l'Ict ha totalizzato poco più di 1.500 MW. Seguono i trasporti con 600 MW ed è ancora trascurabile (meno di 100 MW) il contributo degli altri settori. I Ppa corporate hanno così superato nel decennio 2008-2018 i 32 GW, dei quali l'86% negli ultimi tre anni e oltre il 40% nel solo 2018.

Bnef rileva che l'anno scorso più del 60% dei Ppa hanno riguardato gli Usa, dove con 8,5 GW si è quasi triplicato il dato 2017. Nell'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) si è arrivati a 2,3 GW (1,1 GW l'anno precedente) e nell'Asia-Pacifico a 2 GW (quasi tutti in India e Australia).

In Europa oltre 500 TWh di energia verde certificata nel 2018

Continua a crescere in Europa il mercato delle garanzie d'origine (GO, Guarantees of Origin) dell'energia prodotta con fonti rinnovabili, tanto che nel 2018, per la prima volta, è stata superata la soglia di 500 TWh di domanda complessiva per l'elettricità "verde" certificata. Secondo la società di consulenza norvegese ECOHZ, che ha ripreso e commentato le statistiche dell'Association of Issuing Bodies (l'associazione che è responsabile del sistema di certificazione EECs, European Energy Certificate System), lo scorso anno la richiesta di energia elettrica documentata con garanzie d'origine ha sfiorato 510 TWh con un incremento del +8% in confronto ai 470 TWh del 2017. Più in dettaglio, evidenzia ECOHZ, nel 2018 in Italia la domanda totale di elettricità certificata con questo schema è salita a 45 TWh, mentre in Francia la richiesta è stata pari a 33 TWh (erano 21 nel 2017).

Rinnovabili, il parametro per gli incentivi ex Cv

Questo parametro serve, comunica il Gse in una nota, per quantificare gli incentivi che sostituiscono i Certificati verdi per l'anno 2019.

Il valore verrà applicato nel calcolo dell'incentivo, secondo quanto stabilito dall'articolo 19 del decreto 6 luglio 2012, agli impianti che accedono al parametro "Re anno precedente".

Rinnovabili, Quercus avvia nuova raccolta fondi

Quercus, gestore di fondi europei focalizzato su investimenti in infrastrutture rinnovabili, ha avviato in questi giorni una nuova fase di raccolta fondi con l'obiettivo di mettere insieme altri 150 milioni da investire nei prossimi due anni in Italia ed Europa occidentale.

Finora, si legge in una nota, il fondo ha investito in impianti eolici e solari in Italia e Spagna per un valore di oltre 200 milioni di euro. Quercus sta inoltre potenziando ulteriormente i team di Londra e Milano che si occupano di investimento e gestione operativa degli asset.

Sardegna, più spazio per le Fer nelle zone industriali

Aumenta il limite di utilizzo del territorio nelle aree industriali della Sardegna per la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termodinamici. Lo stabilisce una delibera approvata ieri dalla Giunta su proposta dell'assessora dell'Industria, Maria Grazia Piras. Nelle zone definite industriali, artigianali e di servizio, il limite di uso del suolo passa dal 10% al 20%. Gli enti di gestione delle aree, Comuni e Consorzi Industriali, potranno inoltre prevedere, con ulteriori propri atti di pianificazione, l'aumento dello stesso limite dal 20% fino a un massimo del 35%. Il provvedimento aggiorna e ridefinisce le linee guida per l'autorizzazione unica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza termica installata inferiore a 300 MW. "Lo scopo – afferma Piras – è favorire l'incremento della produzione dell'energia da fonti rinnovabili in Sardegna".

Rinnovabili Ue, l'Italia è il Paese con la fetta più alta di elettricità prodotta con il solare

In un'Europa in cui la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (incluse biomasse e idroelettrico) ha raggiunto il 32,3%, l'Italia si conferma il Paese europeo con la proporzione più alta di elettricità prodotta con il solare (8%)

Sono alcuni dei dati del rapporto 2018 curato da Sandbag e Agora, che ogni anno compie un'istantanea della "transizione energetica" verso fonti rinnovabili dell'Ue e dei vari Paesi europei. Secondo il rapporto, la quota di elettricità prodotta con rinnovabili tra il 2017 e il 2018 è aumentata nell'Ue (+2%) grazie alla dismissione di centrali a carbone in Germania, Regno Unito e Francia e alla riduzione dell'uso di gas con ritorno all'idroelettrico in Italia e Spagna

Consumi elettrici, ancora un calo a dicembre (-1,5%)

Secondo i dati provvisori pubblicati da Terna, il 2018 si chiude con consumi elettrici ai valori più alti da 6 anni (+0,4% a 321,9 mld kWh) e con una quota Fer al 35% (record dal 2013).

Ma gli esiti di dicembre (definitivi) non inducono all'ottimismo: dopo il -1,4% di novembre la domanda è infatti scesa dell'1,5% sul corrispondente mese del 2017 a 26,5 miliardi di kWh. L'effetto temperatura/calendario attenua al -1,1% la flessione, che resta però preoccupante, anche in considerazione dei dati sul Pil italiano del 4° trimestre pubblicati oggi dall'Istat (-0,2%). Per quanto il valore destagionalizzato e "depurato" faccia segnare un +0,4% rispetto a novembre 2018, "il profilo del trend si mantiene tuttavia su un andamento debolmente decrescente", rimarca Terna. A livello territoriale la variazione tendenziale di dicembre è risultata ovunque negativa: -1,5% sia al Nord che al Sud e -1,3% al Centro.

La domanda è stata soddisfatta per l'86,6% con produzione nazionale (-2,8% a 23,2 mld kWh) e per la quota restante (13,4%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Il buon esito delle Fer dell'intero 2018 si conferma anche nell'ultimo mese dell'anno, per lo meno per alcune fonti: bene idro (+56,7%) e fotovoltaico (+5,8%), in flessione eolico (-15,4%) e geotermico (-1,2%). La fonte termica fa segnare un -9,2%.

Notizie estrapolate dalla rassegna stampa AIGET